

12,45	Golf, Dunhill Championship	SkySport2
13,20	Sci, speciale maschile - 2ª m.	Rai3
15,00	Volley, A1 donne: Pesaro-Perugia	SkySport1
17,05	Northampton-Manchester Utd	SkySport2
18,10	90° minuto	Rai1
18,30	Basket, Legadue: Rimini-Reggio E.	RaiSportSat
19,00	C. d'Africa: Camerun-Algeria	Eurosport
20,30	Basket, serie A: Trieste-Biella	RaiSportSat
20,55	Liga: At. Bilbao-Deportivo	SkySport2
01,00	Tennis, Australian Open	SkySport2/Eurosport

A Kitzbuhel Ghedina dà spettacolo con un salto da rodeo

Spettacolare evoluzione dell'azzurro (6°) nella discesa vinta da Eberharter. Oggi lo speciale



L'austriaco Stephan Eberharter ha vinto ieri a Kitzbuhel in Austria la discesa lungo la mitica Streif, la pista da sci più famosa al mondo. Ma l'eroe della giornata è stato il 34enne azzurro Kristian Ghedina che non solo ha chiuso con un eccellente sesto posto ma è stato soprattutto protagonista di una volontaria e spettacolare spaccata in volo sul salto dello Schuss finale della Streif. Il tutto è successo a 138 Km all'ora, con un salto di una sessantina di metri che proietta gli atleti a 10 metri dal suolo. A metà del salto lo sciatore italiano ha spalancato le gambe e le braccia in una sorta di saluto al pubblico. «Sto bene fisicamente e quando è così comincio a fare le follie in pista - ha poi spiegato - Quando sono arrivato allo schuss e ho visto tutto quel pubblico mi sono detto "devo fare qualcosa perché tutti si ricordino di me", e così ho fatto la spaccata». Ieri, inoltre, a Maribor, in Slovenia, si è corso lo slalom gigante valido per la coppa del mondo femminile. Vittoria, la quinta consecutiva, per la 22enne svedese Anja Paerson. Male l'italiana Denise Karbon che, alle prese con un mal di schiena, ha chiuso ventesima.

serie B

GARE DELLA 25ª GIORNATA
Ascoli-Cagliari; *Cruciani* Sky/Calcio7
Atalanta-Fiorentina; *Rosetti* Sky/Calcio8
Catania-Venezia; *Giannocaro* Sky/Calcio9
Livorno-Albinoleffe; *Tagliavento*
Napoli-Verona 2-2 (venerdì)
Palermo-Salernitana; *De Marco* Sky/Calcio10
Pescara-Como; *Mazzoleni* Sky/Calcio11
Ternana-Bari (domani ore 20,30)
Torino-Avellino; *Carlucci* Sky/Calcio12
Treviso-Genoa; *Dattilo* Sky/Calcio13
Triestina-Messina; *Gabriele* Sky/Calcio14
Vicenza-Piacenza; *Rizzoli* GiocoCalcio2
Classifica: prima l'Atalanta con 45 punti davanti a Ternana (44) e Palermo (42)

Le religioni dell'umanità

L'Islam

in edicola
con l'Unità a € 4,90 in più

lo sport

Le religioni dell'umanità

L'Islam

in edicola
con l'Unità a € 4,90 in più

Makinwa-Martins, un derby da capriole

Modena-Inter: la prima senza Moratti (ma con Adriano) ma anche la sfida tra i due nigeriani

palla a terra

PORTIERI E FIGURINE I SOGNI DEL CALCIO NON MUOIONO MAI

Darwin Pastorin

Luigi Garlando ha scritto un bellissimo libro: «Cielo Manca» (Sonzogno Editore): un thriller particolare, una favola sentimentale, un intreccio arguto, ironico, dove sono le figurine Panini a dominare la scena. Garlando, giornalista de *La Gazzetta dello Sport* ha compiuto un'operazione letteraria geniale. È un romanzo che consiglia: perché racchiude tutto il bello della letteratura sposata al pallone. E quelle figurine, messe qua e là, a illustrare la sottile, palpitante trama, mi hanno riportato indietro nel tempo, a un dolcissimo naufragare della memoria. A quando non completai un album perché mi mancava Stacchini del Mantova: ero disposto a tutto, pur di avere quella "figu": a cedere un autografo del mio idolo Petruzzu Anastasi, un pallone di cuoio, una fotografia di Alessandrelli comprata davanti al campo Combi, dieci numeri de "Il calcio illustrato", un calcio-balilla di seconda mano. Niente da fare! Introvabile, come il mitico Pizzaballa. Ho avuto come ospite a *Sky Racconta* il portiere Girardi (che compare anche nel libro di Garlando), ex Mantova, Inter, Palermo, Genoa. Gli ho detto: «Tu eri una mia figurina Panini, una figurina che schiera sempre nella mia formazione ideale, anche se non eri della mia squadra, la Juventus».

Giocavo da centravanti, ma ho sempre avuto un debole per i portieri. Per l'elegante Anzolin, per il misterioso Cuman, per il temerario Lido Vieri, per il coraggioso Cometti, per il monumetale Dino Zoff, per l'atletico Barlucci. Rimasi incantato nel vedere, il giorno prima di Juventus-Fiorentina, l'estremo difensore viola Superchi volare, in allenamento, da un palo all'altro. I portieri mi sembravano angeli. C'era il Kamikaze, c'era il Ragno Nero: e la fantasia poteva varcare ogni orizzonte. Perché non c'erano confini all'immaginazione, all'utopia.

Roberto Serio

MODENA Sarà anche una sfida all'ultima capriola, Modena-Inter allo stadio Braglia. Forse l'ennesima del nerazzurro Oba-Oba Martins (19 anni) o la prima in A di Ayo Makinwa (20), che ha esordito in maglia gialla soltanto sabato contro la Lazio, facendo talmente bene che difficilmente sarà escluso dalla formazione titolare. Ma l'irresistibile acrobazia che segue il gol, non è l'unica cosa che accomuna i due giovanissimi nigeriani, che sono veri e intimi amici.

Vengono entrambi dalla "covata" di Churchill Oliseh, fratello di Sunday (ex Reggiana e Juventus) che ha creato una scuola calcio a Lagos, dove "forma", per il dorato mondo del pallone europeo, ragazzini che va scovare fino in montagna e nelle foreste, riconoscendone il talento nascosto dietro polverosa partitelle di strada a piedi scalzi.

Vengono da lì Martins e Makinwa, e con loro tanti altri che giocano in Italia: Benjamin Onwachi (alla Primavera della Juventus) e Isah Eliakwu (Primavera Inter). Vengono da un paese dove il calcio non è così importante, ma appassionano i bambini che danno vita a sfide infuocate, e vedono i mondiali e la champions in tv. Un paese dove la chiamata di una squadra europea può valere l'abbandono degli studi, come è accaduto proprio a Makinwa, bravo a scuola e destinato altrimenti a diventare ingegnere. «Nel nostro paese - dice - uscire bene dall'Università può essere importante, ma riuscire ad arrivare in A in Europa può esserlo di più».

Così, eccoli qui. E quelli di loro che hanno fatto il grande salto si tengono in contatto anche in Italia, si telefonano, si vanno a trovare. Ad Ayo Makinwa - arrivato con Dal Cin al Conegliano e quindi alla Reggiana, passato al Como in B, e girato in Gennaio al Modena da Preziosi (il cartellino era del Genoa) - non costa fatica parlare dell'amico che ha avuto fama e successi prima di lui: «Martins è un ragazzo dolce -



L'ultima «prodezza» acrobatica di Martins dopo il gol segnato all'Udinese martedì in Coppa Italia

gli anticipi

Il Siena vince in rimonta Bazzani stende la Reggina

ROMA Negli anticipi di ieri vittoria sofferta del Siena sul Perugia e successo più agevole della Sampdoria sulla Reggina. Al «Franchi» vantaggio dopo 5' degli umbri grazie ad una precisa punizione del «debuttante» **Ravanelli**, 36 primavere, tornato al Perugia dopo 15 anni. Nel secondo tempo, dopo l'espulsione di Grosso (doppia ammonizione), il Siena sfiora il gol in diverse occasioni prima di pareggiare con **Flo** (42') e trovare la rete del successo con **Menegazzo** durante i minuti di recupero.

A Genova, ieri sera, partita molto spigolosa tra blucerchiati e calabresi su un terreno di gioco in pessime condizioni. A farne le spese è stato Flachi, uscito in barella dopo un contrasto con Giacchetta. Per lui forte distorsione alla caviglia destra. La gara è stata risolta a favore della Samp da Fabio **Bazzani** andato due volte in rete, sul finire del primo tempo e in apertura di ripresa. Il vantaggio nasce da una rimessa

laterale: palla a Bazzani, conclusione improvvisa del centravanti e «dormita» generale della difesa di Camolese (il portiere Belardi in testa). Il gol del 2-0 è merito in gran parte di un'azione di Cipriani (subentrato a Flachi) sulla sinistra, l'ex attaccante del Bologna scarta un paio di difensori reggini e poi serve al centro un assist perfetto, velo di Diana e conclusione facile di Bazzani all'altezza del dischetto del rigore.

I risultati di ieri

Siena-Perugia 2-1
Sampdoria-Reggina 2-0

Le gare di oggi (ore 15,00)

Chievo-Brescia, *arbitro Farina* - diretta tv su Lecce-Lazio, *arbitro Dondarini*
Milan-Ancona, *arbitro Palanca*
Modena-Inter, *arbitro Collina*
Parma-Bologna, *arbitro Bergonzi*
Roma-Udinese, *arbitro Trefoloni*
ore 20,30 Empoli-Juventus, *arbitro De Santis*

La classifica

Roma 42 punti; Milan** e Juventus 39; Inter e Parma 31; Lazio 29; Sampdoria* 27; Udinese 26; Chievo 22; Siena 21; Bologna 20; Brescia 19; Modena e Reggina* 17; Lecce 12; Empoli 12; Perugia* 10; Ancona 5

* una gara in più; ** una gara in meno

dice in un discreto italiano - gli piace stare insieme agli amici, in compagnia. E fa quello che deve fare mettendoci l'anima. Per me è stato un esempio, mi ha dato la carica per inseguire il mio sogno di diventare campione di una grande squadra. Io penso che con l'impegno e la passione è possibile farcela. C'è un tempo per arrivare. E arriverà...».

Del nigeriano modenese, arrivato per sostituire Kamara che gioca la Coppa d'Africa con il Senegal, colpiscono innanzitutto l'intelligenza, l'umiltà e la simpatia fuori dal campo. Sul terreno di gioco brilla la sua potenza esplosiva, la progressione, lo stacco imperioso di testa. E ha stupito, all'esordio in A, la naturalezza con cui ha affrontato Stam, il gigante. «Stam è un giocatore. E anch'io sono un giocatore», ha commentato. E con la stessa naturalezza è riuscito ad andargli via, quando solo un tuffo di Peruzzi gli ha negato la gioia della prima capriola nella massima serie.

Il desiderio di riscatto è l'ingrediente principale del piatto che sta preparando l'Inter. Un piatto che potrebbe essere insaporito assai da Adriano che, indossata la maglia numero 10, per sua stessa ammissione, «studia da Ronaldo». Zac, però, pare orientato a farlo partire dalla panca e a schierarsi nel 3-4-3 con Martins, Van der Meide e Cruz. A centrocampo Javier Zanetti, Lamouchi, Farinos e Pasque. Davanti a Toldo, Cordoba, Adani e Cannavaro.

Malesani tiene coperte le sue carte, lasciando, fatto inconsueto, qualche dubbio sulla formazione titolare. Possibile il consueto 3-5-2 con Ballotta in porta, Pivotto, Cevoili e Grandoni in difesa, Campedelli e Balestri laterali, Milanetto, Marasco e Domizzi in mezzo, Makinwa e Vignaroli davanti. Marazzina, arrivato giovedì, dalla Samp - con nullatà del Chievo - partirà dalla panchina. Non sono da escludere Allegretti per Marasco e Marazzina per Vignaroli per aggredire la difesa interista.

Arbitro più che mai "di garanzia": Collina.

IL PUNTO Agli Open d'Australia di tennis impressionano l'escalation della giovane azzurra e il ritorno a grandi livelli del russo Marat Safin

L'esempio Santangelo: crescere lavorando duro

Claudio Pistolesi

MELBOURNE Santangelo è un cognome che si inserisce bene nel giudizio sul tennis italiano in questi Australian open. Mara (Santangelo per l'appunto) somiglia sul serio ad un angioletto che fa sperare tutto il movimento in una possibilità reale di riscossa a livello mondiale.

Direi che gli ottavi di finale di Mara hanno un significato che va al di là del semplice incasso di punti e soldi, tanti, che andranno nelle sue tasche, ammesso e non concesso che si fermi ora contro la numero uno del mondo, la belga Justine Henin. Mara è un esem-

pio come non se ne erano visti prima. I due anni di "ristrutturazione" del suo gioco, all'età di vent'anni quando è arrivata da me dimostrano che anche da noi si costruiscono giocatori attraverso il lavoro. Basta un po' di fiducia e competenza perché la materia prima è di ottimo livello anche in Italia.

Tengo a dire che ringrazio i tanti che hanno attribuito a me molto merito per questo risultato, visto che due anni fa quando Mara ha chiesto di allenarsi con il sottoscritto era molto giù sia in classifica che nel morale, e ovviamente - ringrazio Mara stessa che lo ha ricordato in conferenza stampa. Ma io sostengo che i meriti vadano esclusivamente al tennista che scende in campo.



È chiaro che fa piacere vedere che il proprio lavoro è stato fatto bene ma le tre partite di qualificazione e la galoppata piena di ostacoli fino agli ottavi, per ora, l'ha fatta la Santangelo.

Vincere un terzo set contro la Daniilidou dopo aver già servito per chiudere il match nel secondo segnala una forza morale fuori dal comune. La Santangelo ha le armi per dare fastidio oggi anche alla Henin, anche se è naturale che senta la fatica e forse anche un po' di immancabile appagamento.

Tra gli uomini voglio dare un grande bentornato a Leander Paes, ottimo giocatore (in India è una specie di leggenda vivente) nonché compagno di doppio misto della incredibile Martina

Navratilova. L'anno scorso a Leander fu diagnosticato un tumore al cervello, ma lui con grande forza d'anima è riuscito a superare quei brutti momenti e tornare alla grande. E poi abbiamo rivisto il vero Marat Safin. Il fuoriclasse russo, che era stato dato per disperso nella stagione passata, ora potrebbe allargare a tre il numero dei superman che lotteranno per il primo posto quest'anno, insidiando così Roddick e Federer che stavano per fare del tennis mondiale un duello personale. Lo statunitense e lo svizzero, anche qui a Melbourne, hanno dimostrato di aver ancora di più alzato il proprio livello portandolo dove, solo pochi anni fa, si pensava potessero arrivare solo i marziani.

ESTRAZIONE DEL LOTTO						
BARI	27	50	52	16	35	
CAGLIARI	69	78	58	42	74	
FIRENZE	81	25	85	6	19	
GENOVA	77	68	46	42	32	
MILANO	52	6	38	48	90	
NAPOLI	22	32	31	61	13	
PALERMO	48	3	17	56	25	
ROMA	83	34	39	47	49	
TORINO	36	55	33	65	26	
VENEZIA	43	42	4	29	68	
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
					JOLLY	
22	27	48	52	81	83	43
Montepremi						€ 7.024.186,44
Nessun 6 Jackpot						€ 22.830.740,54
Nessun 5+1 Jackpot						€ 6.538.106,66
Vincono con punti 5						€ 33.448,51
Vincono con punti 4						€ 398,64
Vincono con punti 3						€ 10,99